Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 2 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 157

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Mancini nel 1848.

Ecco l'atto firmato anche da Mancini nel 1848 contro il Borbone di Napoli, e che gli valse 25 anni di galera.

« La Camera dei deputati, riunita nelle sue sedute preparatorie in Monteoliveto, mentre era intenta coi suoi lavori all'adempimento del sacro mandato, vedendosi aggredita con inaudita infamia dalla violenza delle armi regie e nelle persone inviolabili dei rappresentanti, nelle quali concorre la sovrana rappresentanza della Nazione, protesta in faccia alla Nazione medesima, in faccia all'Italia, di cui l'opera del suo provvidenziale risorgimento si vuol turbare col nefando eccesso, in faccia all'Europa civile, oggi ridestata allo spirito di libertà, contro quest'atto di cieco ed incorreggibile dispotismo; e dichiara che essa non sospende le sue sedute, se non perchè costretta dalla forza brutale; ma, lungi di abbandonare l'adempimento dei suoi solenni doveri, non fa che sciogliersi momentaneamente per riunirsi di nuovo dove ed appena potrà, affine di prendere quelle deliberazioni che sono reclamate dai diritti del popolo, dalla gravità della situazione e dai principii della conculcata umanità e della dignità nazionale. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 luglio.

Presidenza TECCHIO.

Si discutono ed approvano il progetto sulla leva marittima del 1864, quello sulla giurisdizione consolare a Tunisi e la convenzione internazionale conchiusa a Parigi nel giorno 2 marzo 1883.

Canizzaro e Caracciolo chiedono da Mancini notizia sui missionari italiani prigionieri del Mahdi nel Sudan.

Mancini risponde che il governo nulla trascurò, che diede pieni poteri al console generale in Egitto per tentare la liberazione.

Legge alcuni dispacci; qualche tempo addietro ebbesi buone notizie, ora mancano le informazioni. Il governo non ommetterà anche in avvenire un utile tentativo di liberazione.

Mancini presenta il progetto sulla maggior spesa per le riparazioni delle opere idrauliche di I. e II. categoria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 luglio.

Presidenza BIANCHERI.

Zeppa domanda quali siano le condizioni igieniche di Civitavecchia, dove dicesi sia avvenuto un caso di cholèra.

Depretis risponde che la notizia non ha verun fondamento.

Della Rocca svolge la sua interpellanza sull'andamento dell'amministrazione dei tabacchi e intorno al trattamento fatto ai rivenditori di generi di privative.

Magliani risponde avere il governo presi provvedimenti.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sulle circostanze che fecero seguito alla condanna testè pronunciata contro un delegato di pubblica sicurezza in Toscanella. Depretis risponde che punirà se delicasso.

Bonomo svolge un'interrogazione sulla stazione della quarantena marittima in Nisida che dimostra pericolosa per la sua situazione vicino alla Terraferma e per altre ragioni.

Brin risponde che vi hanno solo tre Lazzaretti e quello di Nisida è il migliore.

Prenderansi tutti i provvedimenti possibili. Gli studi per il nuovo Lazzaretto sono pronti e devesi attuarli.

Plebano propone che la Camera proroghi le sue sedute e non si continui la discussione del progetto per la modificazione della legge sullo ordinamento dell'esercito.

Luzzatti appoggia.

Cavalletto si oppone.

Depretis prega di sospendere fino a domani, perchè il ministero dirà il suo avviso circa la legge. Plebano ritira.

La *France libre* pubblica un articolo contro il Re di Spagna, intitolato: *Uklan et assassin.*

Domenica, il Consiglio di Amministrazione della compagnia Florio-Rubattino, in seguito ai danni provenientile dalle quarantene nello scorso anno e in questo dal ribasso dei noli, dagli scioperi e dalle nuove quarantene ora stabilite, deliberò di non stabilire per il momento il dividendo, di ridurre gradualmente gli stipendi a tutto il personale e di disarmare quante più navi sarà possibile, studiando pure altre economie.

Sulla necessità di un nuovo Galateo.

Fra i tanti libri pubblicati in Italia nella seconda metà del presente secolo non esiste, notoriamente, un Codice della pulitezza, un Manuale che insegni le buone creanze.

Monsignor Della Casa, Melchiorre Gioia ed altri men chiari, si occuparono, in diverse epoche, di questo importante argomento.

Pochi autori, come il Della Casa, coltivarono la prosa con tanto successo; ed egli sarebbe stato uno de' maggiori lumi del suo secolo, ove alla forbitezza della lingua avesse risposto il merito dell'invenzione. Tra i suoi scritti, quello di cui più viva è rimasta la fama, è il Galateo; ma anche questo ora non è più considerato, che come una curiosità del secolo d'oro delle lettere italiane.

Melchiorre Gioia, dopo un primo tentativo, col quale superò di gran lunga i suoi precursori, si adoperò con lena e studio indefesso nello ampliare e perfezionare un libro educativo di questo genere; e tanto vi riuscì, che il suo Galateo fu accettato dai contemporanei come un'opera d'ingegno della massima importanza ed utilità.

Questo trattato che basterebbe da per sè a confondere coloro i quali non vogliono riconoscere altre idee di civiltà all'infuori di quelle che son presentemente adottate, fu tenuto in grande considerazione non solo vivente l'autore, ma anche dopo la di lui morte; e per molti anni formò soggetto di lettura interessante e dilettevole. Ed io stesso, nella mia giovinezza, rammento d'aver veduto quell'aureo volume nelle mani di molte persone stimabili e colte le quali certamente non si potevano giudicare inconscie degli elementari precetti del vivere urbano.

* * *

Ai giorni nostri, non solo i letterati e i cultori delle scienze disdegnano di abbassare lo sguardo su quelle pagine, ma anche i meno istruiti; e molti anzi si offenderebbero se alcuno consigliasse loro questa lettura. Ed è un fatto, che colui il quale, richiesto d'un libro qualunque, presentasse al richiedente il Galateo, che insegna la pulitezza, sarebbe tacciato d'impulitezza; essendochè la offerta di questo libro farebbe supporre in altrui mancanza di educazione, difetto di civiltà.

Questo dipende dall'essere stati gli uomini coetanei o superstiti al Gioia molto più modesti degli attuali, abbenchè forse più dotti ed intelligenti di questi: quelli erano persuasi d'aver sempre bisogno di completare la propria educazione, questi vanno pretenziosi di averne anche troppa.

* * *

Il Galateo di Melchiorre Gioja ora non si studia più, e tampoco di lui se ne parla. Io non so a quali fonti la gioventù presentemente ricorra onde imparare la urbanità e la gentilezza, quando non fossero que' libricciuoli scolastici di cui si fa uso. È certo però che la gioventù odierna deve trovare in essi poco alimento, come si può giudicarne dallo scarso profitto.

Il Galateo del grande filosofo Piacentino fu scritto quando si aveano idee più chiare sulla moralità e sulla civiltà, di cui la pulitezza fa parte. Contiene buone massime ed insegnamenti utilissimi; reca molti esempi degni d'imitazione, è arricchito di graziosi aneddoti, di scelta erudizione, che giovano a corroborare gli addotti principii. Esso, in una parola, ha l'importante obbiettivo di apprendere agli individui d'ogni età e d'ogni classe l'arte di modellare la persona, le azioni, i sentimenti e il discorso in modo da rendere gli altri contenti di noi e di loro stessi.

Quando non vi fosse autore capace di dare all'Italia un altro libro migliore in questo genere, si dovrebbe almeno rivendicare dall'obblio il prezioso volume del Gioja. Questo potrebbe essere modificato e completato in armonia alle nuove idee, alle nuove condizioni sociali, alla presente civiltà, in quanto la civiltà, le idee e le condizioni attuali avessero progredito nel meglio.

* * *

Man mano che la pubblica moralità va perdendo vantaggio, a misura che gli uomini si mostrano infedeli alle promesse, indisposti a giovare ai loro simili, interessati, ignobili, propensi a nuocere altrui, e si fanno conoscere bassamente egoisti e corrotti, la scambievole stima e benevolenza naturalmente drecrescono, e quindi cessano i vicendevoli riguardi, la vicendevole urbanità.

Essendosi pur troppo avverata ai giorni nostri codesta demoralizzazione, quella pulitezza nei modi e nelle espressioni che altra volta usavasi, dovette necessariamente risentirne. In generale, le regole per condursi da persone ben nate e gentili, quando si esamini le varie condizioni della società, si vede che sono ignorate o neglette.

Le persone che vivono nell'agiatezza, lasciano molto a desiderare su questo rapporto; ma non è mio còmpito il discendere a speciali dettagli.

I pubblici funzionari, i professionisti, i pubblicisti, molte volte si fanno conoscere affatto ignari di quella pulitezza, che dovrebbe caratterizzare ogni loro azione, ogni loro scritto.

Le persone notabili poi, i decorati, avrebbero la pretesa che la urbanità si avesse ad imporre a quelli soltanto, dai quali esigono omaggi ed inchini.

E di fronte a codesti esempi, si vorrebbe forse pretendere, che il popolo avesse a migliorare per costumatezza e proprietà di contegno?

Vi sono poi nelle varie classi sociali — massime in quelle che un nuovo ordine di cose ha fatto salire ad onori e fortune — molti individui, che affettano cortesi e squisite maniere. Non è necessario molto acume per conoscere quanta rustichezza si nasconda sotto questa falsa vernice.

L'uomo veramente pulito, o lo è per educazione ricevuta, o per propria indole e carattere, o per coltura dello spirito; e questa pulitezza si manifesta spontanea, disimpacciata, e riesce a tutti gradevole e soddisfacente. La pulitezza contraffatta, non può che ingannare i meno avveduti; ma riesce schifosa per chi la sa distinguere dalla vera.

* * *

Invece di quelle maniere obbliganti, gentili e delicate, che molto compiacevano chi ne era l'oggetto, abbiamo ora lo sconforto di dover notare atti inurbani e triviali, modi sgraziati e spiacevoli, parole indecenti ed offensive in coloro che dovrebbero servir di modello agli altri per morigeratezza e proprietà di condotta.

Al vedere simili atti, all'udire siffatti discorsi, è necessario talvolta uno sforzo di mente onde persuaderci che viviamo in un paese incivilito, in un paese libero, e nel quale perciò dev'essere maggiore l'obbligo nostro di mantenere il decoro e la dignità. Lasciando da parte le molte impulitezze nel trattare e nel conversare che oggi si rimarcano, basti il riflettere, che si è perfino abolito il costume di appropriare il nostro saluto alla persona cui si dirige, ed al modo col quale il saluto ci viene diretto. Cittadini d'ambo i sessi, nati e cresciuti civilmente, e che dovrebbero essere educati ammodo, al ricevere uno di que' saluti che esprimono con una bella frase devozione, benevolenza, gentilezza, non sanno ricambiarlo che con questo sgarbatissimo motto: *Buon giorno.* Dalla loro alterigia, o, piuttosto, dalla loro ignoranza ed incivilità, non si può ricavare altra che un dispetto *buon giorno!* Se v'interessate della loro salute, bruscamente vi rispondono: *Si vive!* E quasi si offendono, perchè la loro salute, come la moglie di Cesare, non deve dar luogo a sospetti. E questo è il minor male. Molte volte al vostro gentile saluto non si risponde o si risponde con un motto insignificante e stentato. Alcune volte il saluto è beffardo, sardonico, burbanzoso. Ecco la stima, ecco la benevolenza reciproca della nostra età! Si vorrebbe essere lacònici come gli Spartani, ma da noi agli Spartani ci corre!

Abbiamo il sussiego spagnuolo, senza averne la dignità; la caricatura francese, senza la grazia; la freddezza alemanna, senza il sentimento: abbiamo il ridicolo mandarinismo de' Cinesi, senza avere, com'essi, un carattere nazionale: abbiamo insomma, dispiace dirlo, quanto può esservi di peggio negli usi e nei costumi stranieri.

* * *

Fatte queste considerazioni, gli uomini veramente educati e gentili, gli uomini di senno, dovranno convenire meco nella massima: Che un libro bene ideato e convenientemente scritto, che insegni le buone creanze, che sappia inculcare la proprietà e la gentilezza, sarebbe non solo opportuno, ma di capitale importanza ai giorni nostri. Se ne scrivono tanti d'ogni maniera, in tutti i rami della letteratura e delle scienze, e non si potrà scriverne uno sui modi coi quali dobbiamo condurci nella società delle persone oneste, educate e gentili?

Udine, 27 giugno 1884.

F. B.

IL CHOLERA.

Notizie.

Parigi, 1. L'*Agenzia Havas* annunzia che, durante la notte scorsa, si verificarono a Marsiglia 3 casi di morte per cholera.

Parigi, 1. A Marsiglia, il giorno 30 u. s., dalle 9 del mattino alle 6 di sera non si verificò nessun caso di morte per cholera, ed a Tolone, dalle 11 del mattino alle 7 di sera, vi fu un solo caso di morte per cholera.

Berlino, 1. Il consigliere intimo Koch, che fu a studiare il cholera in Egitto e ne scoprì il baccillo, si reca senza indugio a Parigi e Tolone, onde metter colà le sue prestazioni a disposizione degli ammalati per la determinazione del carattere dell'epidemia e fare ulteriori studi sulla malattia.

Napoli, 1. Nel Lazzaretto di Nisida furono ricoverati 150 viaggiatori, la maggior parte dei quali sono operai fuggiti da Tolone.

Nel Lazzaretto mancano molte cose di prima necessità; e fra l'altro, l'occorrente per fare il bucato.

Perciò i poveri sucidi devono essere ammucchiati in una camera, che è fonte di infezione.

Parigi, 1. A Marsiglia la situazione igienica è un po' migliorata. Ieri fu chiuso il Liceo, e le altre scuole si chiudono oggi.

Si segnalano casi di colera a Lilla e a Nimes

Marsiglia, 1. Il generale Colomb ordinò alla guarnigione di uscire prontamente dalla città.

La commissione sanitaria, recatasi a Tolone, decise ieri improvvisamente il suo ritorno.

Parigi, 1. Ieri a Bastia parecchi individui capitanati da alcuni consiglieri municipali incominciarono a demolire le baracche che servono al Lazzaretto, non volendo vi si sbarchino passeggeri.

Il prefetto proibì qualsiasi sbarco.

Parigi, 1. Il comandante del 15.o corpo telegrafò al ministro della guerra in data di iersera che vi furono undici decessi di civili ieri a Tolone.

Il numero dei casi aumenta.

La epidemia si estende alla popolazione civile di Marsiglia.

La madre di uno studente, che fu la prima vittima di Marsiglia, dopo la sepoltura del figlio andò a Lione, dove fu colpita dal cholera.

Sembra fuori di pericolo.

La epidemia guadagna le campagne intorno a Tolone.

Cette, 1. Non si rilasciano biglietti ferroviari per l'Italia.

Marsiglia, 1. Nello stato civile della città nella scorsa notte furono registrati tre decessi per cholera.

Tolone, 1. Dalle sei pomeridiane di ieri alle 11 di stamane vi furono cinque decessi.

Parigi, 30. Ad onta delle molte precauzioni adottate dal governo per rallentare l'emigrazione dei Tolonesi a Parigi, da due giorni gli arrivi da Marsiglia e Tolone sono in proporzioni straordinarie.

Perciò a Parigi vi è molto panico, quantunque non sia sviluppata ancora l'epidemia e non siano denunciati che pochi e leggieri casi isolati.

Il governo intanto, per misura di precauzione, ha ordinata la chiusura anticipata delle scuole elementari.

Marsiglia, 30. Nella notte scorsa si constatarono sei decessi di cholera; oggi nessuna morte venne denunciata.

Circa la metà degli operai italiani lasciarono quella città. Tutte le principali Banche e Stabilimenti sono chiusi.

Le Società italiane di Marsiglia presero gli accordi colle autorità locali per i soccorsi agli indigenti.

Il cholera in Italia.

Roma, 30. I due individui colpiti ieri l'altro dal cholèra a Saluzzo pervennero in quella città non per vie alpestri, come s'era detto, ma regolarmente per ferrovia. Il sottoprefetto di Saluzzo prese le più rigorose misure per un isolamento completo degli ammalati.

Però tutta la comitiva, di cui facevano parte i due individui, fu già colpita dal morbo.

Precauzioni.

Parigi, 1. Il ministero dell'interno è intenzionato di rendere più attiva la sorveglianza dei viaggiatori provenienti dai luoghi infetti e disinfettarli alla partenza e all'arrivo. I bagagli si porrebbero in vagoni speciali. Forse si imporrà una quarantena di alcuni giorni a qualche distanza da Parigi.

Al confine italo-francese fu costituito un forte cordone sanitario. Il servizio medico è fatto dai medici militari e da pochi medici civili.

Gli operai italiani che vogliono rimpatriare dalla Francia, verranno concentrati a Villafranca, donde una nave italiana li trasporterà al Varignano. In questo Lazzaretto i rimpatriati dovranno scontare una lunga quarantena.

— L'Esposizione di Torino **non** verrà chiusa.

— Non si pensa a sciogliere i campi militari, sì invece a sospendere la chiamata della milizia mobile. Verrà deciso di sospendere le licenze agli ufficiali.

La verità.

Torino 1. Scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

Non prestate fede ai giornali francesi nè ai telegrammi ufficiali trasmessi dall'*Agenzia Havas* per mezzo della *Stefani*. Anch'io devo sempre modificare i dispacci particolari nel senso richiesto dalle autorità.

Il fatto vero è che qui il morbo asiatico infierisce. Posso assicurarvi che abbiamo avuto ieri oltre venti decessi, oggi il numero è molto più rilevante; ma si continua sempre a nascondere la verità alla popolazione, per non allarmarla.

Le misure di precauzione tanto decantate dai giornali sono neglette dalle autorità. Non ho mai visto le vie della città così sporche come in questi giorni e benchè il sindaco abbia dato ordine al direttore del Canale di raddoppiare la distribuzione dell'acqua nelle case particolari, molti inquilini si lagnano di essere privi di questo elemento indispensabile in tempi normali e tanto necessario al giorno d'oggi; io stesso manco d'acqua in casa mia da due giorni, cosa che non mi era mai successa.

Non ho visto che una sala-vettura speciale per i cholerici che circola di giorno; la sera invece gli ammalati sono trasportati nell'antico palazzo imperiale del *Pharo*, trasformato in ospedale *ad hoc*, dalle vetture pubbliche.

Un naviglio infetto.
Cholerosi condotti nel bosco.

Parigi, 1. Ieri sera, il vapore *Mistral* proveniente da Marsiglia, con un morto a bordo, tentò di penetrare nel porto. Ne fu impedito. Allora finse di partire e andò ad approdare alla Seyne, sobborgo di Tolone.

Il capitano e l'equipaggio abbandonarono il bastimento, e portando seco i malati, si internarono nei boschi. I gendarmi li inseguono.

La comedia nella tragedia umana.

Parigi, 1. A Marsiglia mad. Berthier recitava nella commedia: *Les provinciales à Paris*. A metà della rappresentazione le parve di sentirsi male. Ebbe paura di esser presa dal cholera e scappò di corsa alla stazione, ove prese il treno di Parigi.

Immaginarsi il baccano, del pubblico, cui fu restituito il denaro.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il 10 settembre sarà a cura del Municipio, inaugurata una lapide commemorativa sulla fronte della casa in via dei Greci ove abitò il generale Sirtori.

Dicesi che Correnti pronuncierà in tale occasione un discorso.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Bradlaugh, accusato di aver votato alla Camera dei Comuni, senza aver prima prestato regolare giuramento, fu dichiarato colpevole dalla giuria.

Portogallo. Nelle elezioni l'opposizione ottenne 30 seggi di cui 28 progressisti, e due repubblicani.

Avvennero disordini a Madras ove il governo trionfò contro i repubblicani. Vi furono sette uccisi. A Ooreni altri tre morti. Avvennero risse inconcludenti in altre località.

Algeri. Gli spiriti non sono ancora intieramente calmati. L'eccitazione contro gli israeliti continua, fra le colonie estere. I soldati sorvegliano molte strade. Le botteghe degli ebrei sono chiuse. Una Commissione spagnuola convocata dal Consiglio informò che gli Spagnuoli sarebbero espulsi dentro 24 ore se sorpresi a partecipare ai disordini.

Belgio. Furono disordini a Bruges in occasione dell'ingresso del nuovo governatore clericale, il quale venne fischiato. I liberali di Bruxelles sperano di vincere nelle elezioni senatoriali.

Egitto. Un violento attacco contro Suakim fu respinto.

Alcuni pellegrini provenienti da Suakim furono arrestati al Cairo essendo emissari del Mahdi.

CRONACA PROVINCIALE

Seduta sospesa. Per mostrare quanto acri e vive sieno le inimicizie e le partigianerie nei piccoli comuni, diremo che ultimamente si dovette sciogliere la seduta del Consiglio comunale di Meretto di Tomba perchè gli avversi all'attuale Sindaco e Giunta accusavano nientemeno il Sindaco ed il Segretario di aver falsificato un verbale — già dal Consiglio approvato — e tanto s'infervoravano nell'accusa da portare i pugni sul tavolo e gridare come all'osteria. Il Sindaco signor Bulfon, un galantuomo, se anche non cavaliere, dichiava perciò sciolta la seduta.

Vaiuolo in Provincia. Due casi a Cassacco.

Si è costituito. *Precenicoo, 1 luglio.* Quel Greggi, guardia finanziaria che tentò sparare un colpo di fucile contro il nostro brigadiere, come vi fu scritto, si è costituito oggi prigione alle nostre guardie di finanza.

Ancora dell'infanticidio. *Campoformido, 2 luglio.* Ho letto del supposto infanticidio. Vi posso dire in proposito che si rinvenne, nella roggia, non già un lenzuolo, ma una camicia insanguinata, nella quale pare fosse ravvolto il cadavere del neonato od il feto; che il cadavere non si rinvenne ancora, ma dubitasi possa essere sepolto in uno dei gorghi della roggia; che dunque non vi è l'assoluta certezza trattarsi d'un delitto, ma però lo si sospetta e si dubita che la delinquente possa essere una giovine nubile di Basaldella.

CRONACA CITTADINA

Associazione agraria friulana. *Seduta consigliare ordinaria.* Anche sabato si raduna il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana per trattare dei seguenti oggetti;

1. Inchiesta per la revisione della tariffa doganale;
2. Provvedimenti diretti a diminuire le cause della pellagra.

Municipio di Udine

MANIFESTO.

Il cholera da Tolone ha passsto la frontiera della Francia.

Il morbo non è più localizzato e minaccia noi come gli altri paesi di Europa.

Guardiomo in faccia al nemico, apparecchiamoci a sventare le insidie, a rendere meno funesti i suoi colpi.

Il Governo adempie all'obbligo suo. La Vostra Giunta compirà il proprio.

A Voi, Cittadini, il Vostro.

Contro tutte le epidemie sorge gigante il bisogno delle misure igieniche e sanitarie.

Contro l'epidemia di cholera in ispecie la pulitezza, il corretto regime, la rimozione di ogni causa di malsanie sono potentissimi mezzi a difficultarne lo sviluppo, a mitigarne gli effetti.

La Vostra Giunta ha intrapreso, e non desisterà dinanzi ad ostacoli di qualsiasi fatta dall'attuare tutte le pratiche igienico-sanitarie che la scienza e l'esperienza additano efficaci nella triste circostanza; ma senza lo spontaneo, volentoroso, docile concorso dei cittadini e senza il loro individuale contributo, lo scopo sarà o male od imperfettamente raggiunto.

Tutti all'opra dunque.

Occupiamoci tosto perchè sieno rimosse le principali cause di insalubrità.

Nelle abitazioni e nei cortili sieno:

a) riparati i disordini delle latrine;

b) coperte od interrate le fogne contenenti immondizie od acque stagnanti;

c) coperti gli scoli d'acqua serventi ad uso domestico e scaricati in vasca sotterranea;

d) allontanati i letamai dall'abitato;

e) mantenuti i cortili costantemente netti e puliti, netti da materie sucidi e da acque stagnanti;

f) disinfettati frequentemente e cessi con una soluzione di acido fenico.

La Vostra Giunta ha già emanati ordini a che vengano sorvegliati con *ispecialissima* cura tutti i pubblici mercati, onde non sia posta in commercio cosa alcuna che possa menomamente pregiudicare la pubblica salute.

Attuando rigorosamente le suespresse misure di prevenzioni, noi ci metteremo in grado di incontrare con animo tranquillo il nemico che ci minaccia.

Dal Palazzo Civico di Udine, li 1 luglio 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

L'Assessore
dott. L. Chitp.

Gli spazzini Comunali sono pregati a raccogliere con la dovuta puntualità le immondizie che gl'inquilini accumulano nelle corticelle delle loro abitazioni. Ad esempio, è da oltre una settimana che lo spazzino non fu visto salire la riva Valentinis; vi salga e nella corticella troverà di che riempire la bisaccia.

A proposito di riva Valentinis, si dovrebbe provvedere perchè i passanti non abbiano a fare di quel luogo una pubblica latrina.

E per non allontanarsi da questo sito, la Commissione sanitaria è pregata di visitare, a suo tempo, una specie di canile che, dal pianterreno di quelle case, emana di quando in quando delle pestifere esalazioni.

Si provveda anche per questo. Abbiamo veduto ieri dei carri, carichi di *odoroso* concime, transitare nelle ore più calde (erano le undici di mattina), per via Superiore.

Ecco un sistema che non è proprio indicato in questa stagione e con le minaccie in vista. Non si potrebbe fare in modo che a tale bisogna si provvedesse in ore meno pericolose, per esempio, durante la notte?

La direzione delle carceri fu assunta ieri dal Delegato di pubblica sicurezza signor Benini. Sentiamo con piacere che si esigerà con rigore la osservanza del regolamento carcerario. È questo un frutto delle giuste osservazioni da noi pubblicate.

Il sestetto è morto? — così ci domanda un abbonato. — Il *sestetto* è quella piccola orchestrina che negli altri anni si faceva tanto applaudire al *Friuli*, ed in altre birrarie. Adesso che non ci sono spettacoli, i birrai dovrebbero procurarci qualche piccolo concerto dei valenti suonatori.

Piccole risse verificaronsi ieri, come al solito, fra i coscritti; cose di nessuna importanza. Molti di questi giovanotti però dànno cattivo spettacolo di sè vociando e mostrandosi ubbriachi per le vie.

LEGGETE TUTTI!

CONSIGLI D'IGIENE

utilissimi a prevenire e soffocare una epidemia cholerica.

Disinfezione dei cessi.

La disinfezione dei cessi ha importanza massima per rispetto al cholera, in quanto il suo contagio-miasma sta inerente sopratutto alle materie del vomito e delle scariche alvine, nella stessa diarrea che precede l'appalesarsi del male. Quindi è necessario che tale disinfezione riesca efficace e sia fatta con norme ben determinate, quali per esempio le seguenti;

Per disinfettare fognioni o bottini che vogliansi poi vuotare dalle immondizie raccoltevi, prendere:

grammi 500 vitriolo di ferro
» 500 vitriolo di zinco
» 500 cloruro di manganese;

si mescolano insieme e si sciolgono in otto litri circa di acqua. Di questa soluzione se ne versa nel bottino tanta quanta è necessaria per togliere ogni fetore.

Per l'ordinaria disinfezione dei cessi, prendere gr. 500 solfito di soda, Cgr. 2 di cloruro di manganese; si disciolgono in quindici litri d'acqua.

Si può anche usare l'acido fenico sciolto in tal proporzione che corrisponda ai soliti 500 grammi in settantacinque litri d'acqua.

Si potrebbe pure, ma con efficacia minore, sciogliere tutto solo il solfito di soda

Gr. 500 in quindici litri d'acqua;

oppure tutto solo il cloruro di manganese

Gr. 500 in sette litri d'acqua e mezzo.

Basterà versare giù per il cesso, ogni volta che si vuole disinfettarlo, due o tre litri di una delle suddette soluzioni, avvertendo che tutto ne venga bagnato internamente.

E tutto questo con la miseria di circa 5 centesimi al giorno.

Cloruro di calcio e cloro.

Il cloruro di calcio e il cloro sono espedienti chimici addatti a deodorare, più che ad impedire la fermentazione — ossia ad uccidere quei piccoli organismi, onde queste vengono eccitate e i contagi — miasmi son costituiti e si trasmettono altrui. Infatti, il *penicillum*, per le osservazioni di Sanson, e i *corpicciuoli globulari* delle scariche coleriche, secondo ha osservato Thomè, non sono punto intaccati nè offesi dal cloro.

Il quale invece distrugge rapidamente il gas solfidrico col togliergli l'idrogeno; e poichè combinato con questo si forma l'acido idrocloridrico, così fissa pure l'ammoniaca, o almeno le si combina.

Poi, l'affinità grandissima del cloro per l'idrogeno è ancora cagione che da molte sostanze per questo gaz si sviluppi ossigeno; il quale, fornito *in statu nascendi* di intense proprietà ossidanti, riesce ostacolo indiretto della putrefazione, con promuovere in sua vece l'infradiciamento. Ne segue che le fumigazioni del cloro son poco da raccomandare pel disinfettamento dell'aria di sale e stanze, principalmente se nelle medesime devono esser presenti delle persone e se devesi disinfettare le vestimenta (come dominando il cholera, si praticava pei viaggiatori d'arrivo sulle ferrovie). Oltrechè è proprietà del cloro di irritare fortemente le vie respiratorie, con grave incomodo e possibile danno degli affetti da malattie irritative della laringe e dei polmoni, e tanto peggio se inclinati alle emorragie.

Nè giova ad impedire tal danno il tenere dinanzi alla bocca una spugnetta bagnata d'alcool, come taluno ebbe già a proporre per ovvie ragioni chimiche.

Chi volesse deodorare biancherie farebbe meglio ad usare invece il cloruro di calcio.

Le fumigazioni di cloro, chi pur volesse applicarle alla disinfezione dell'aria, dovrebbero essere di variabile intensità, secondo i luoghi ed altre circostanze; cioè all'incirca nelle proporzioni seguenti:

1) per fumigazioni in camere di ammalati, mescolare 60 grammi di cloruro di calcio con tre litri e mezzo d'acqua, e spesso rimestare la mescolanza;

2. per fumigazioni più intense in corridoi e simili, che mettono a camere di ammalati, mescolare parti di cloruro di calcio e allume insieme con acqua entro a vasi di larga superficie;

3) per una fumigazione anche più intensa, versare in una scodella di largo fondo 15 grammi di cloruro di calcio e altrettante di acido solforico diluito;

4) per una fumigazione clorica della massima intensità o allo scopo di disinfettare quartieri disabitati o utensili, mescolare insieme due parti di perossido di manganese, tre di sale comune e versarci sudell'acido solforico diluito.

Si eviti poi di mescolare l'alcalino cloruro di calcio con altre sostanze disinfettanti di opposta reazione, come il vitriolo di ferro; giacchè l'una sostanza impedisce l'effetto dell'altra.

Le precauzioni non sono mai troppe. Va bene che l'acido fenico sia sparso per le vie del centro, ma non bisogna però dimenticare anche le vie più insalubri della città. Inaffiate anche queste!

La via Anton Lazzaro Moro trovasi in pessime condizioni igieniche. Senza dire che in parecchie abitazioni si accumulano immondizie sopra immondizie, a scopo di lucro, quella via avrebbe assoluto bisogno di una chiavica che raccogliesse gl'immondi scoli che imputridiscono in mezzo alla via.

Anche il vicolo Brovedan e calle Cicogna abbisognano di una buona visita da parte della Commissione.

Una risposta al *Friuli*. Da qualche tempo è invalsa la consuetudine, quando si vuole biasimare un atto poco corretto, od impedire un abuso di un pubblico funzionario, di gettar là, su per i giornali una lagnanza od una accusa vaga, indiretta, che non va a colpire addirittura l'individuo verso cui è rivolta, ma l'intiero corpo al quale esso appartiene.

Questo sistema sarà forse consigliato da un sentimento di delicatezza e di riguardo; ma noi lo disapproviamo, perchè presenta parecchi inconvenienti e può dar luogo al sospetto che non il bene comune, ma bizze od interessi personali siano il movente del lagno o della pubblica riprovazione. Poichè la persona, che in modo più o meno velato è fatta segno all'accusa, non essendo direttamente chiamata in causa, non può, anche se innocente, apertamente scolparsi e sostenere le proprie ragioni e quindi deve lasciar campo libero ai suoi accusatori. Inoltre l'Autorità chiamata a provvedere, non può, sopra un lagno indeterminato, fare le opportune ricerche per colpire il colpevole, nè adoperarsi energicamente per togliere di mezzo lo sconcio o l'abuso lamentato; e così l'avviso dato non sorte il suo effetto. Ma il peggio si è che con un tale sistema, invece di richiamare all'osservanza del proprio dovere l'individuo o gl'individui pubblicamente biasimati, si danneggia l'istituzione, che dal pubblico grosso viene in essi personificata. Finalmente questo modo di accusa è ingiusto, perchè si fa ricadere sopra un intiero corpo una responsabilità, che è di uno o di pochi soltanto.

Certo che quest'opera di demolizione o sfoghi personali sono favoriti da una specie di stampa che, o per tornaconto o vaghezza di popolarità, non si perita di accettare alla leggera i lagni più insulsi e spesso infondati; ma essa troverà la meritata punizione nel suo stesso peccato.

Queste considerazioni siamo venuti facendo a proposito di un articolo del *Friuli* di sabato, in cui il solito padre di famiglia (o ditta libraria?) accusa tutti i maestri di una scuola, nessuno eccettuato, di obbligare gli alunni a provvedere la carta da scrivere in un determinato negozio, violando così quella libertà, che in un caso simile dev'essere lasciata alle famiglie. Ecco, ammessa anche per un momento la sussistenza del fatto, noi non arriviamo a capire come l'ingiunzione dei maestri possa recare all'economia domestica di quel padre di famiglia tanto danno da obbligarlo a denunciare al pubblico questi grandi colpevoli.

Egli ha voluto gratificarli del titolo di commessi di commercio, ma se stiamo all'articolo del *Friuli*, dal quale traspare chiaramente la mal celata gelosia di bottega, dubitiamo forte che lui si sia assunto questo incarico per sè o per conto d'altri. Ma perchè, per fare questa *reclame* di nuovo genere, pigliarsela proprio coi maestri?

Noi siamo tanto sicuri della loro correttezza in questo affare, che non temiamo d'invitare formalmente il *Friuli* a precisare i fatti ed a declinare il nome della scuola e degli insegnanti che si sono resi meritevoli del suo monito. Dopo gli diremo ancora due parole, ben lieti che ci abbia porta l'occasione di toccare un argomento sul quale più d'una volta siamo stati tentati di dire l'animo nostro.

P.

Si pensa al poi.

La Commissione sanitaria municipale tenne seduta lunedì, convocati inoltre tutti i medici condotti.

Il brutto e temuto male è lontano, molto lontano; e c'è novantanove probabilità su cento che per quest'anno ci risparmi. Così ci risparmiasse per sempre! Si muore in tanti modi, che se anche non viene a portarci via il *signor nero*, non c'è da credere di viver sempre.

Era presente alla seduta anche l'onorevole Sindaco.

Ciò che di più importante fu raccomandato in questa riunione dall'egregio medico municipale cav. dott. Marzuttini, si è che i medici condotti riferiscano, su ogni morte, circa la causa, conforme ad una accurata diagnosi; le condizioni igieniche della casa e della stanza dove abitava il decesso; se fosse trascurata l'igiene per colpa del proprietario della casa o dell'inquilino o per impossibilità finanziaria; se la cura dell'ammalato fosse difficultata dalle condizioni della famiglia o trascurata. In tal modo, si verrà in aiuto al compito non facile delle varie commissioni che devono in questi giorni *girare* per le case, allo scopo di verificarne le condizioni dal lato igienico e di proporre e far eseguire que' lavori e quelle riparazioni che fossero reputate necessarie.

Dovranno i medici condotti avvertire tosto ogni caso di malattia contagiosa: tifo, febbri tifoidi, angina difterica, vaiuolo, varicella, morbillo, scarlattina, dissenteria, cholera — nel caso non probabile ancora, che si presentasse anche quest'ultimo flagello; e se proprio capitasse, verranno tutti i medici condotti creati, con decreto del Comitato sanitario provinciale, ispettori sanitari. Un altro provvedimento — all'avverarsi d'un invasione cholerica, si rilascieranno a tutti i medici condotti dei bollettari a madre e figlia per il rilascio di ricette alle famiglie di ammalati poveri, perchè vengano a questi forniti gratuitamente i medicinali.

Non possiamo che applaudire a queste saggie disposizioni precauzionali.

Due arresti. Un renitente alla leva, annata 1862, ed un calzolaio per disordini.

Sequestro di frutta immature. Ieri, tre quintali di emoli; oggi 75 chilog. di pera.

Interessante

Presso la cartoleria frat. Tosolini, in Udine trovasi un **ricco deposito** *cartoni di scelte qualità per uso* **seme bachi**.

Richiamiamo l'attenzione dei sigg. consumatori, che il detto, deposito *è assortito in otto diverse qualità, ed in particolare* una speciale fabbricazione, *qualità e tinta indicatissima per tal uso al massimo buon mercato.*

Utilità delle inserzioni a pagamento. Non è molto, in una città di Germania, un operaio comperò sei libbre di zucchero in polvere, e quando l'ebbe a casa, esaminatolo con attenzione, trovò che era mescolato con una buona libbra di farina. Egli difilato recossi al giornale più diffuso del luogo e vi fece inserire negli annunci economici il seguente avviso: — Il droghiere che, su sei libbre di zucchero, m'ha venduto una libbra di farina, è pregato di farmi recapitare la libbra di zucchero rubatomi, se non vuole che io ne pubblichi il nome. —

La mattina dopo, l'operaio riceveva non una, ma dieci libbre di zucchero, da diverse ditte, che credevano aversi tutte quel peccatuccio sullo stomaco.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *giugno.*

(Rivista settimanale).

Grani. Il mercato granario, nella decorsa settimana, si mantenne piuttosto scarso, non avendo neppure luogo martedì, essendovi festa.

Lo stato della campagna in Provincia migliorò d'assai in questo ultimo stadio, stante il bel tempo.

Si ultimò fa mietitura della segale, dando principio a quella del frumento, che, col bel sole, viene a maturarsi benissimo.

Tanto il raccolto della segale come quella del frumento compensano per quantità e qualità i desideri dell'agricoltore. Va da se che parliamo per quelle località ove non cadde la grandine.

Meglio vanno ora le erbe ed il granone, intorno al quale si poterono fare in buona parte i lavori occorrenti.

In montagna si hanno però lagni sui fieni.

Per la uva dobbiamo riconfermare i danni rilevanti fatti dalla stagione piovosa.

Il frumento continuò, sul granajo, ad essere ricercato è quindi progredì nel rialzo. I prezzi oscillarono da l. 19,25 a 20 per Ett. Vociferasi di una partitella a l. 20,65; ma non abbiamo la certezza di tale esito.

Su tutti gli altri principali mercati del Regno il frumento vecchio fu più sostenuto.

Il nuovo a Rovigo si contrattò da lire 22 a 22.25. A Verona da 21.50 a 22.75.

La causa è naturalmente la scarsità di deposito.

Come si vede, nè la strombazzata importazione dall' America nè il ribasso che ci segna il telegrafo colà, influirono a calmare il buon andamento dell' articolo in Italia.

In nuovo rialzo a Pest.

Calmo a Parigi il grano, mentre le farine furono meglio tenute.

Ribassò a doll. 0,99 in America; fermo però sempre il prezzo del nolo.

Il granoturco, come il frumento, mantenne la buona corrente, e così si chiuse l'ottava coi seguenti sostenuti prezzi. Granoturco comune da l. 12 a 13.20; gialloncino 13.50; pignoletto 14.50.

Adunque, fino ad ora, il bel tempo non giovò a scalzarlo dalla presa situazione, probabilmente anche in vista della distanza che ci separa dal nuovo raccolto.

In rialzo si tenne pure su quasi tutti i principali mercati del Regno. Sull'importante piazza d'Adria, p. e., aumentò di 75 cent. il quintale.

A Pest sempre sostenuto, quantunque invariato.

In America in ribasso. Chiuse a doll. 0.60 lo staio americano.

Esordì la segale nuova sul mercato con abbastanza favore; e si quotò da l. 9.25 a 10 per ettolitro.

Di più, per la nostra piazza, al momento, non possiamo dire intorno a questo cereale non essendovi stati conchiusi affari di merito, stante il non completo suo grado di essicazione.

Sappiamo però che tanto sui mercati piemontesi come sui lombardi la segale si tiene finora bene, quotandosi su vari da l. 17.50 a 19 e su altri 17.50 a 18.50 per quint.

Sostenuta a Pest per le domande dalla Germania, che ne ricercò ancora in Russia, ove pure si mantiene ferma nel prezzo.

Pel seme di ravettone si possono dire quasi ultimati gli affari tra i nostri produttori e speculatori; a prezzi abbastanza rimuneratori pei primi.

Pei secondi li avvertiamo che vi fu più favore in Lombardia trovandosi il ravettone quotato su quelle piazze da l. 26 a 29 il quintale in confronto della settimana decorsa (24.50 a 27.50).

A Rovigo si tratta da l. 26 a 27 il quintale.

A Pest fermo nel solito prezzo 13 5/8, 13 1/2.

I fagiuoli andarono un po' meglio tenuti.

Riassumendo si deve dire che l'ultimo periodo passò favorevole a tutte le granaglie lasciandoci la speranza che i nuovi raccolti troveranno più favore dell' annata precedente pari epoca.

Vini. Nelle qualità friulane, quantunque calme andassero d' affari anche in questa ottava, pure i prezzi dimostrarono maggior fermezza, specialmente nelle sorti fine che vanno più ricercate.

Così conosciamo vendite, di poca importanza però, in questa sorte, da l. 55 a 60; secondarie 40 a 47; Americane 28 a 30. Bianche abbandonate.

Sui mercati produttivi italiani il buon contegno dei possessori, procurò altri rialzi.

Il genere nazionale, sulla nostra Piazza andò calmo assai.

Udine, 2 luglio.

Mercato delle uova. Come si disse già in un numero precedente, questo mercato acquistò una grande importanza da noi e tale ancora da essere uno fra i principali del Veneto.

Coll' importante giro di denaro che si fa su questo mercato ora, come abbiamo dimostrato nel precedente numero, per e l'indole delle contrattazioni occupa senza dubbio il terzo posto tra i mercati cittadini. Vale a dire che viene subito, indiscutibilmente, dopo quello dei grani e dei bovini.

I prezzi delle uova, per tutta la Provincia, si fanno sul nostro mercato ogni martedì e sono regolati dai corsi inglesi.

L' importanza delle quotazioni su questo nostro mercato vengono registrate regolarmente dai primari giornali economici italiani, come la *Gazzetta del Villaggio*, il *Sole* e via dicendo, i quali pagano per esserne informati. Le contrattazioni e gli stabiliti si fanno sempre sul mercato.

La natura poi della merce esige che appena venduta, dalla *barella*, *carretto* o *carro* che sia del venditore passi nella cassa del compratore. Altrimenti non si potendo fare.

Un cotale dimostra lamenti di *offellieri, trattori, madri di famiglia*, pel rincaro delle uova. Ma Dio mio! questi medesimi lamenti perchè non li fanno ancora per la *carne* che aumentò di prezzo in seguito agli *incettatori* di buoi sul nostro mercato, e così pei cereali ecc.? E, sempre, con vantaggio dei *contadini!*, come dice questo cotale.

Più concorso vi è di compratori e più animato si dice un mercato.

Tale logica, illogica fu appunto quella che spopolò i mercati cittadini a vantaggio di quelli dei paesi vicini, che prendono sempre più consistenza fiorendo commercialmente questi e quelli.

Proveremo un' altra volta l'aumentata produzione delle pollerie, notoria del resto a tutti fuori che a quelli che vogliono fare i sordi.

Chiuderemo ripetendo che, voglia o non voglia, un mercato delle uova florido ed importante sulla nostra Piazza c' è e tutti lo possono visitare

I mercati vengono fatti dai compratori e tanto più grande è la concorrenza di questi tanto più il mercato è importante ed animato.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di luglio 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
1	Giappon. annuali verdi e bianchi	846 60	105 50	3 20	3 25	3 33	3 40
	Nostr. gialle e bianche	1009 45	43 50	3 70	3 70	3 70	3 70
	Incrociate (escluso le polivoltine)	3488 25	174 25	3 —	3 35	3 19	3 26

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso agli aspiranti e alle aspiranti alla patente di grado inferiore per maestro elementare, proveniente da studi privati.

Gli aspiranti e le aspiranti alla patente di abilitazione all' insegnamento elementare di grado inferiore, provenienti da studi privati, restano avvertiti che, per recente concessione Ministeriale, gli esami per la predetta abilitazione avranno luogo soltanto qui in Udine presso questa R. scuola normale e non presso le R. Scuole normali di Sacile e di S. Pietro al Natisone, e avranno principio il giorno 9 luglio p. v.

Il Provveditore
P. Massone.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 11.ª

Circolare 15 maggio 1884, n. 740, del Ministero dell'istruzione pubblica sulla visita medica cui devono essere sottoposti gli alunni delle scuole secondarie che desiderano essere dispensati dagli esercizi di ginnastica — Simile 24 maggio 1884, n. 11342, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio con cui comunica un r. decreto 23 marzo 1884, n. 2263. Concorso per opere di bonifiche e di irrigazioni — Simile 31 maggio 1884, n. 62306, del Ministero del Tesoro, Norme sull'affrancazione parziale delle annualità perpetue dovute al Demanio ed al patrimonio amministrato per conto della pubblica istruzione — Simile 6 giugno 1884, n. 166 Leva, della Prefettura, sui ruoli della Milizia territoriale terza categoria, classe 1863, ruoli Milizia territoriale dei militari prima categoria classe 1851 nonchè di quelli della classe 1854 già appartenenti all'arma di cavalleria. — Simile 25 maggio 1884, n. 48, del Ministero della guerra sul passaggio alla Milizia mobile della classe 1855 della fanteria — Simile n. 49, Ministero suddetto sul passaggio della prima categoria della classe 1851 e di quella della classe 1854 già appartenenti alla cavalleria — Simile n. 50, Ministero suddetto sul passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e genio degli uomini della classe 1857 di cavalleria — Simile 10 giugno 1884, n. 172 Leva, della Prefettura sull'osservanza del disposto § 870 del regolamento dell'esercito — Simile 10 giugno 1884, n. 12198 della Prefettura, sulla produzione delle tabelle vaccinazioni 1883 — Simile 13 giugno 1884, n. 11889, sul servizio vaccinico — Simile 13 giugno 1884, n. 12406, sulla retrocessione agli espropriati dei beni devoluti al Demanio — Simile 14 giugno 1884, n. 584, div. Scolastica sulle conferenze pedagogiche — Simile 18 giugno 1884, n. 1950 p. s. sull'emigrazione di operai italiani in Francia — Simile 27 giugno 1884, n. 13503 div. III, sui provvedimenti igienici da adottarsi a tutela della pubblica salute — Movimento delle casse postali di risparmio nel mese di marzo 1884.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 128.048.78
Mutui a enti morali	445.523.22
Mutui ipotecari a privati	435.232.16
Prestiti in conto corrente	89.409.60
Prestiti sopra pegno	48.709.88
Cartelle garantite dallo Stato	1.392.252.50
Cartelle del credito fondiario	70.535. »
Depositi in conto corrente	102.120.56
Cambiali in portafoglio	199.582.94
Mobili, registri e stampe	1.000. »
Debitori diversi	68.961.45
Somma l'Attivo	L. 2.987.379.09
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 13.547,38	
Interessi passivi da liquid. » 46.182.07	
Simile liquidati » 1.650.81	
	61.380.26
Somma totale	L. 3.048.759.35

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.774.802.76
Simile per interessi	46.182.07
Creditori diversi	1.794.01
Patrim. dell'Istituto	152.538.73
Somma il Passivo	L. 2.975.317.57
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	73.441.78
Somma totale	L. 3.048.759.35

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi:

Libretti accesi N. 65 depositi N. 398 per Lire 215.750.85.

Id. estinti N. 47 rimborsi N. 278 per Lire 156.590.94.

Udine, li 30 giugno 1884.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 1. Lo *Standard* ha da Vienna:

Il governo chinese declinò dinanzi il corpo diplomatico ogni responsabilità per l' incidente di Langson, protestò che vuole osservare il trattato di Tientsin, punirà i colpevoli che lo violarono.

Parigi, 1. La Camera, dopo respinto un emendamento, approvò con voti 456 contro 50 l' articolo primo, che stabilisce quando vi ha luogo a rivedere la Costituzione.

Andreux propone d'introdurre nell' articolo secondo, la clausola che proibisca la presidenza della repubblica ai membri delle ex famiglie regnanti.

Ferry accettò; ma propose di rinviarla all' articolo ottavo.

Andreux acconsentì.

La Camera respinse un emendamento tendente a sopprimere la presidenza della repubblica come inutile.

Madrid, 1. Il Consiglio di guerra di Badaioz condannò a tre anni di carcere il Sindaco di Badaioz che trovavasi in funzione durante l' insurrezione nell' agosto scorso.

Nuova York, 1. Scoppiò una caldaia a vapore in un mulino vicino a Dayton, stato dell'Ohio. 50 operai furono sepolti sotto le rovine; 7 di essi rimasero uccisi, molti altri feriti.

Vienna, 1. A Budweiss cadde la armatura di una casa in costruzione; tre muratori rimasero feriti mortalmente. quattro leggermente.

Berna, 1. Nel cantone di San Gallo un incendio distrusse il villaggio di Batterswie: 22 case rimasero bruciate.

Socialisti antisemiti.

Praga, 1, Nel villaggio di Karmitz furono affissi proclami antisemitici. Venne arrestato un socialista che li affiggeva.

Un treno che deraglia.

Roma, 1. Il treno diretto da Roma a Genova ha deragliato stamane fra le stazioni di Spezia e Levante. Non si deplora alcuna disgrazia.

Un incendio.

Roma, 1. Stamane è scoppiato un grave incendio fuori Porta Cavalleggieri a mezzo chilometro dalla città. Rimasero distrutti vari fienili. I danni ascendono a 12 mila lire.

Una condanna.

Stoccarda, 1. L'anarchista Kunisch fu condannato ai lavori forzati a vita.

Eventuali rapporti suoi con gli anarchici austriaci non vennero svelati.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente responsabile*.

Pubblica diffida.

La sottoscritta avverte i suoi numerosi clienti che ella d'ora innanzi non riconoscerà validi i pagamenti effettuati a mano di Elena Maurini-Piccini, ma soltanto quelli effettuati in sue proprie mani.

Teresa Bulotti-Piccini,
negoziante in granaglie, in Chiavris.

Ai lettori.

(Inserzione a pagamento).

Nel tempo che m' interesso nella vendita di Perline: non mi è possibile dare chiarezze inn' altro.

I farchi, o talpe possono essere levati dai prati in tempo di piova: occupandosi e stando attenti al momento che smuovono la terra, con l' aiuto del Badile possono venire fuori della terra, per ulteriori informazioni rivolgersi ai Parrochi di ogni Comune.

Udine — *Giovanni Rovedo.*

Comunicato.

Universalmente è riconosciuto che la stampa sia fonte di istruzione e di educazione, mentre qui da noi sembra non sia altro che un mezzo per rendere pubblici tutti i pettegolezzi della Città.

Ha mostrato di essere molto povero di spirito quel sig. *X* che ricorse al *Giornale di Udine* per far palese un accidente occasionato da una bambina domenica sera decorsa; perchè simili cose possono toccare a chiunque, massime quando ci sono dei bambini.

Per sua norma, sig. *X*, nella Bottiglieria Dorta in Mercatovecchio si usano tutte le attenzioni e cure possibili tanto per il servizio agli avventori, come per evitare, quando sono esposti i tavoli, che al pubblico possa toccare il più piccolo danno od incomodo.

Per sicuro il sig. *X* che si occupa di tali inconcludenze deve avere molto tempo da perdere, e si spera per l'avvenire voglia altrimenti sciuparlo.

I sottoscritti avrebbero risposto fino da jeri, se la persona che era con la bambina, che fu causa dell' accidente, indignata, non avesse promesso di subito scrivere quattro parole sull' argomento.

I Conduttori
della bottiglieria Dorta.

Nuovo Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.35 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »